
SAINT FRANCIS SCHOOL
WATSONVILLE, CALIFORNIA (U.S.A.)



21 Gennaio 1950

Carissimi Confratelli,

Unitamente ai Salesiani di questa casa vi prego di suffragare colle vostre preghiere l'anima del confratello

Sac. Tommaso DeMatei

di 53 anni di eta', 31 di professione, e 26 di sacerdozio.

Don DeMatei nacque a San Francisco il 26 Agosto 1896 e fu battezzato nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, che due anni dopo veniva affidata ai Salesiani. Egli visse da giovane vicino ai figli di Don Bosco e fu una delle prime vocazioni che sbocciarono nel nuovo campo di apostolato. Mentre frequentava le scuole della città egli si tenne sempre vicino ai Salesiani facendo parte del piccolo clero, e sotto la cura paterna ed assidua di Don Trinchieri il germe della sua vocazione germogliò e maturò. Sul punto di risolversi a lasciar la famiglia egli trovò difficoltà specialmente da parte della mamma che vedeva in lui il sostegno della vecchiaia e non poteva assuefarsi al pensiero di vederlo partire per la lontana New York. Questo sacrificio fu premiato in seguito e ricambiato con abbondanti benedizioni.

Nel 1916 lo troviamo aspirante e studente di filosofia ad Hawthorne, nello Stato di New York, ed in seguito lavoro negli Oratori festivi di Port Chester e Williamsbridge. Nel 1918 entrò nel Noviziato a Cold Spring ed agli 8 di Settembre emise i suoi primi voti. Passò gli anni di tirocinio e Teologia nella casa di New Rochelle preparandosi per la meta agognata del Sacerdozio.

Ai 29 di Giugno il suono festivo delle campane della nuova Chiesa Salesiana di San Francisco annunciava la lieta notizia dell' Ordinazione Sacerdotale di Don De Matei. Era la prima volta che il sacro rito si compieva nella bella Chiesa la cui costruzione era stata portata a termine dopo tanti ostacoli. Chi avrebbe immaginato che ventisei anni dopo i lenti rintocchi delle stesse campane avrebbero chiamato a raccolta numerosi amici e operatori che, affrontando l'imperversare del vento e della pioggia diretta, vollero porgere il loro ultimo tributo d'affetto alla memoria del caro Don DeMatei. La loro testimonianza era una prova dello zelo e della pietà profonda del caro estinto.

La sua attività sacerdotale fu esercitata in vari campi di apostolato. Nel 1923 egli fu Catechista a Watsonville, all'inizio dell'opera Salesiana. In seguito svolse la sua opera in una Parrocchia ad Albany, nello Stato di New York, finché fu chiamato ad essere segretario ed Economo Ispettoriale. Nel 1926 fu nominato Direttore della casa di New Rochelle, in un tempo in cui difficoltà di vario genere aumentavano il peso di tale responsabilità. Alcune lettere di Don Rinaldi, conservate dall'estinto, dimostrano l'affetto del Buon Padre per un confratello che abbisognava di conforto e rassegnazione nella ora della prova. In seguito fu per qualche tempo maestro dei novizi nella casa di Richmond, e più tardi passo come direttore e parroco nella casa

di San Patrizio, a Los Angeles, dove per sei anni la sua parola di conforto giunse ai fedeli di diverse nazionalita' che vivevano entro i limiti di quella parrocchia. In seguito, dal 1935 al 1946, fu successivamente direttore e parroco a San Francisco nelle case di Corpus Christi e dei SS. Pietro e Paolo. Durante questi anni il suo zelo si svolse sempre assiduo e generoso per la salvezza delle anime. Egli fu predicatore apprezzato e ricercato. La sua parola dolce ma soda e persuasiva riuscì a far molto bene ed a far sgorgare sentimenti di carità e generosità nelle anime. Non è facile in breve spazio fare l'elogio dell'opera di questo prezioso confratello.

Le autorità civili e molti non-Cattolici vedevano in lui il perfetto gentiluomo che coi suoi modi cortesi cercava di compiacere e di non mai infliggere pena. I confratelli ed i fedeli vedevano che l'esteriore non era altro che il frutto di un cuore animato da grande carità cristiana. Son sicuro di interpretare i sentimenti di tutti nell'affermare che Don DeMatei metteva in pratica alla lettera i consigli della preziosa circolare che ci invita a pensar bene di tutti, a dir bene di tutti, ed a far bene a tutti. Le cortesie e gentilezze del caro estinto erano il frutto di una carità squisita e viva ottenuta per mezzo di un severo e costante sacrificio. Unita a questa carità possedeva una viva pietà ed una profonda umiltà.

Le virtù di Don DeMatei sorsero e crebbero ai piedi della Croce. Già più di sei anni fa i dottori, dopo attento esame, consigliarono a lui il riposo. Più volte minacciò di cadere sulla breccia. Nel 1947 fu destinato alla casa di Watsonville affinché potesse rimettersi in salute. Qui fu circondato dalle cure amorevoli dei confratelli che trovarono sempre in lui un costante sorriso ed una parola di incoraggiamento. Spesso quando le forze glielo permettevano si recava tra i giovani e la sua parola otteneva buon frutto specialmente tra i più timidi ed i più discoli che subito diventavano suoi amici. Durante questi ultimi tempi ebbe sovente leggeri attacchi cardiaci ed emorragie, e quando veniva portato all'ospedale i dottori e le infermiere andavano sempre a gara nel prodigare le loro cure. Don DeMatei ha sofferto molto, ma ha sempre cercato di nascondere i suoi patimenti per non recar pena. Persino nell'ultima sua agonia, quando non poteva trattenere i gemiti si scusava coi presenti. Aveva espresso il desiderio di morire assistito da un Salesiano e fu oltremodo commosso nel vedere che il confratello sacerdote Don F. Arata rimase fedelmente presso di lui negli ultimi giorni della malattia recitando preghiere per la buona morte e prestandogli servigi che, per un senso di delicatezza, non desiderava gli fossero prestati dalle infermiere.

Quando gli amministrai l'Estrema Unzione fece cenno di parlare ed esclamò sommessamente: "E' duro vivere, ma e' piu' duro morire." Era questo il suo Getsemani. Ma ebbe pure la forza di ripetere: "Fiat voluntas tua." In seguito con qualche sforzo ripeté in latino le parole del salmo ventiduesimo: "Et si ambulavero in medio umbrae mortis non timebo mala; quoniam tu mecum es." L'ultimo movimento delle sue labbra fu un bacio al Crocifisso che il sacerdote gli poneva sulle labbra, ma persino nel momento supremo con un suo leggero movimento delle dita strinse la mano del sacerdote per ringraziarlo.

Il Signor Ispettore lo visitò varie volte lasciandolo assai confortato e riportandone viva edificazione.

Cari confratelli, nel rievocare queste care memorie, unito al senso di tanta perdita, sento pure un senso di conforto e gioia pensando che il caro Don DeMatei ha raggiunto il premio promesso dal nostro Santo Fondatore ai figli fedeli. La sua santa morte e' per noi una lezione di vita.

Vogliate nella vostra carità offrire i vostri suffragi per l'anima del caro estinto e ricordarvi anche dell'opera Salesiana negli Stati Uniti dove grande e' il campo riservato ai Salesiani e dove tanto rimane da fare.

Vi saluta il vostro aff.mo confratello

Sac. Gabriele Zavattaro

Direttore

Dati per il Necrologio:

Sac. Tommaso DeMatei, nato a San Francisco, Stati Uniti, il 26 di Agosto 1896, morto a Watsonville, Stati Uniti, il 13 Gennaio 1950, dopo 31 anni di professione e 26 di sacerdozio.
